

QUADERNO ANSI n°1/2020

L'importanza della Telemedicina ai tempi del Coronavirus *a cura di Sergio Pillon*

L'arrivo ufficiale dell'infezione in Italia su pazienti italiani è stato dichiarato con la comparsa dei primi casi rilevati positivi a Lodi ed a Vo' Euganeo, in Lombardia ed in Veneto nella seconda metà di febbraio. Immediatamente è scattato in piano per individuare i contatti avuti dalle persone infette e cercare di circoscrivere l'infezione, chiudendo le aree del possibile contagio.

Mentre i casi di positività aumentavano le zone chiuse sono aumentate fino ad intere province, poi intere regioni ed ora l'Italia intera si è fermata per ridurre la diffusione del contagio.

Le lezioni apprese oggi in termini di applicabilità dei sistemi di telemedicina:

- 1) il personale sanitario è stato percentualmente il più' contagiato: evitare di andare dal medico, utilizzare i servizi digitali ed avvisare anche il personale del pronto soccorso all'ingresso, non dopo aver atteso nell'ingresso. Il triage per il rischio COVID19, se possibile in modalità

“In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile.”

- elettronica, per avere i dati immediatamente disponibili on line, va fatto a tutti quelli che entrano in contatto con il personale sanitario e non solo a coloro che hanno segni di infezione respiratoria;
- 2) Una buona parte del contagio si è verificata per la leggerezza con cui gli Italiani hanno affrontato i divieti: hanno continuato ad andare al nord per sciare, a frequentare i cinema, i centri commerciali a fare feste, funerali, matrimoni e serate tra amici. Molti alla comparsa dell'infezione nel nord dell'Italia sono tornati a casa, al sud, diffondendo l'infezione. Monitorare e presidiare i Social con messaggi chiari e corrette avrebbe probabilmente ridotto questo rischio;
 - 3) In Italia oggi mancano nelle farmacie e nei supermercati i dispositivi di protezione ed i disinfettanti, in particolare quelli in gel, in particolare mancano le mascherine semplici, quelle che evitano che le goccioline di saliva emesse parlando o tossendo possono contagiare le persone e gli ambienti. Debbono essere previste scorte importanti, per i cittadini e per il personale sanitario ma intanto si potevano comprare on line;
 - 4) Più le azioni iniziali sono drastiche e meno si diffonde il contagio. L'associazione dei medici ospedalieri italiani ha diffuso il motto "meglio annoiati che intubati" e le associazioni nazionali delle professioni sanitarie da diffuso il motto "io vado in ospedale, tu stai a casa", ma soprattutto la FIMMG ha iniziato ad inviare, in barba al GDPR, le ricette ai pazienti per email o in altre via elettroniche, in modo che le potessero stampare da casa;
 - 5) In alcuni Paesi i pazienti, tamponi sintomi persone ed altre informazioni si tracciano anche per via telematica con apposite app, in Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Israele hanno applicazioni digitali per il contact tracing su smartphone;
 - 6) Le piattaforme Cloud di videoconferenza, utilizzate per il telelavoro e in qualche caso per la televisita hanno dato segni di sovraccarico, non essendo pensate per gestire questa situazione;

Vediamo anche sinteticamente cosa succede all'estero sul tema.

Secondo l'articolo di Giulio Menotti, pubblicato l'11 marzo 2020 su "Il Foglio", in Israele i pazienti di cui si sospetta il contagio vengono lasciati a casa assieme ai dispositivi della start up israeliana TytoCare, permettendo ai medici di ascoltarne da remoto cuore e polmoni, di misurare la temperatura e fare una vera televisita completa. Sotto i materassi, un sistema di sensori della società israeliana EarlySense ne monitora la respirazione.

Il CLALIT, il maggiore servizio sanitario israeliano offriva televisite pediatri di famiglia e di medici di medicina generale nelle ore notturne. Ha semplicemente allungato gli orari delle televisite, ora dalla 8 alle 24, che avvengono con un'APP che tutti i pazienti del Clalit hanno sullo smartphone. Le ricette vengono inviate direttamente in farmacia, che invia un SMS al paziente quando i farmaci sono disponibili. Naturalmente anche il certificato di malattia viene fatto a distanza

Non sempre è possibile la televisita così, gli ospedali nel sud-est asiatico, tra cui Cina, Giappone, Corea e Hong Kong, utilizzano un'altra invenzione israeliana, il robot Temi, per ridurre al minimo il contatto con i pazienti. È una delle cento migliori invenzioni del 2019, secondo Time.

"In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile."

About coronavirus (COVID-19)

Read general advice such as:

- how it spreads
- how to avoid infection

[Get information about coronavirus \(COVID-19\)](#) or [read answers to common questions about it.](#)

Find out what to do if you think you have symptoms

We'll ask you a few questions and tell you what to do next.

The 111 online assessment is being updated with new information from the Chief Medical Officer.

To protect yourself and others, **do not go** to a GP, pharmacy or hospital

This service is suitable for all ages.

 [Start now](#)

Il sistema sanitario inglese, l'NHS, un sistema pubblico molto simile al nostro, ha immediatamente realizzato una pagina web, visibile anche dal cellulare, <https://111.nhs.uk/covid-19> per dare le informazioni sui comportamenti da tenere ed il primo, il più importante messaggio è "non andate dal medico, e neppure in farmacia". La procedura è molto semplice, se avete febbre o tosse o ambedue e vi sentite male, così da non poter fare le cose abituali della vostra vita, chiamate il medico.

Naturalmente il sistema può essere reso ben migliore, semplicemente chiedendo al paziente la temperatura, se è stato in contatto con soggetti a rischio, quello che è stato fatto con una scheda dai medici di medicina generale, che però debbono riempirla a mano, durante la telefonata con il paziente.

La FNOMCeO, la federazione nazionale degli ordini dei medici, ha lanciato l'allarme: medici contagiati, qualcuno

anche deceduto. Certamente l'ambulatorio ospedaliero o quello del proprio medico curante non sono luoghi ideali nel caso di epidemia.

Ed allora ecco che si riparla di Televisita, se devo raccontare di una influenza intestinale o di una gastrite perché debbo andare per forza dal medico curante? E di dolori mestruali? E di cefalee ricorrenti? E per farmi rinnovare le richieste per i farmaci abituali? E per parlare di sintomi da raffreddamento? Non sarebbe meglio che ci fosse uno screening con una televisita, attenzione non una TELEFONOVISITA come oggi avviene oggi, ma con la televisita il paziente lo vedo, con la telefonata non sono neppure sicuro che sia lui, ma una visita vera, con una interazione video e magari con la trasmissione di parametri diagnostici mi consente di avere maggiori informazioni e maggiori certezze.

La ricetta elettronica, se necessario, si invierà a casa, il paziente la stampa e va in farmacia. Quanti parametri fisiologici trasmettete al vostro medico che vi guarda durante la raccolta dei sintomi? Credetemi, non c'è bisogno del parere dello psichiatra, vedersi è completamente diverso dal telefonarsi. Per tutti, sappiate che le chatbot, le app di suggerimenti diagnostici, fanno persino meno di una telefonata: vi propongono un sospetto diagnostico dopo una chat. Io invece guardo il paziente mentre parla, come si muove, come parla.

Oggi un pulsossimetro (saturazione di ossigeno e frequenza cardiaca) costa meno di 30 euro, tutti hanno a casa un termometro e molti uno sfigmomanometro; la comunicazione con una videochiamata WhatsApp, o via Skype non viene registrata e, dal punto di vista della privacy, equivale ad una telefonata che è usata normalmente dai medici con i pazienti. Molti pazienti, anche anziani, usano la videochiamata WhatsApp per tenersi in contatto con i nipoti e la sanno gestire, quasi tutti dispongono di smartphone con videocamera.

"In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile."

La televisita e il teleconsulto sono ben documentati nelle linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina, recepite da tutte le normative regionali da anni. Certamente il medico oggi dispone di un sistema più articolato, la videochiamata la fa dal PC, si possono realizzare APP da dare ai pazienti che si prenotano per una televisita, ma con piccoli investimenti e poco tempo si potrebbe migliorare molto il sistema di interazione con i nostri medici e persino con gli specialisti e questa è una lezione del COVID19.

La televisita ovviamente non sostituisce una visita ma la integra, potendo essere un ottimo primo livello o un secondo livello di controllo. È indispensabile che il medico in televisita disponga dei dati clinici di base del paziente, che il paziente si prenoti in anticipo, che prepari i dati di base (motivo della richiesta, eventuali parametri clinici, ad esempio temperatura e pressione arteriosa, e, se non noti, i farmaci assunti e le malattie attive e pregresse). La televisita non è indicata per un'emergenza ma è un ottimo primo livello.

Ovviamente un sistema strutturato è più di un'APP commerciale, ci sono piattaforme molto migliori, ma il concetto è semplice: oggi nell'era del digitale pensare di dover riempire lo studio del medico ogni volta che abbiamo l'influenza stagionale, coronavirus a parte, è anacronistico e persino stupido.

E dove va a finire lo smart working quando parliamo di Televisita? Il concetto è più esteso. Lo smart working è generalmente afferente alla sfera dei rapporti del dipendente o del consulente con la propria azienda, con il datore di lavoro più che con il cliente. Il paziente, nel caso sanitario, è il cliente mentre il centro clinico è il datore di lavoro. I radiologi che lavorano dal proprio domicilio, la telerefertazione in generale, l'integrazione tra gli specialisti, il teleconsulto, la cartella clinica elettronica, il medico che visita da casa attraverso la piattaforma del centro specialistico sono strumenti afferenti allo smart working.

Certamente anche la Televisita ed il Teleconsulto ne possono essere considerati una parte ma il vero backbone, la spina dorsale del sistema, sono i dati sanitari, integrati con la telemetria dei parametri fisiologici e di attività paziente, quegli strumenti che consentono di prendersi cura dei pazienti, in particolare di quelli fragili, senza un contatto diretto che oggi avviene solo in caso di malattia o riacutizzazione di una patologia cronica. Ma questa è un'altra storia.

Per concludere sarebbe necessario che dal Coronavirus esca almeno la Televisita diffusa sul territorio nazionale.

Sergio Pillon – Membro del gruppo di lavoro “Digital Health” della European Public Health Alliance, esperto del tavolo tecnico sulle tecnologie innovative presso Istituto Superiore di Sanità.

“In ANSI auspichiamo il benessere e la salute per tutti i cittadini, come diritto fondamentale dell'uomo e patrimonio sociale della collettività. Gli investimenti, le somme di denaro non portano ad uno stato di salute generale migliore. Una politica però che sensibilizza le istituzioni volte alla promozione di tali principi, porta benefici migliori. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia, ma anche aumentare la conoscenza e rendere più vicina la politica alla salute del popolo. L'attenzione alla Salute ed alla previdenza dei cittadini dono la più grande forza di un popolo civile.”